

e se, a diminuire il grave danno che indubbiamente vanno a risentire i fabbricanti stessi, non sia opportuno di mantenere la tariffa di affrancazione a 15 centesimi delle cartoline illustrate, qualora portino solo qualche parola di saluto o di convenevole »;

Cavaliere, Torrusio e Venino, al ministro delle comunicazioni, « per conoscere quali provvedimenti abbia presi o intenda prendere per prevenire ed eliminare gli incendi di boschi che si verificano sempre più numerosi lungo la linea da Luino a Pino a causa del servizio ferroviario che viene colà esercitato dalle ferrovie federali svizzere »;

Lo svolgimento delle seguenti interrogazioni, per accordi intervenuti con l'onorevole ministro della istruzione pubblica, è rinviato a dopodomani.

Cian Vittorio, al ministro dell'istruzione pubblica, « per sapere se — dinanzi ad un caso come quello documentato dai volumi *La Promessa* di Piero Domenichelli, diffusi ormai in ripetute edizioni e « approvati definitivamente con lode » dalla Commissione ministeriale sui libri di testo, volumi che, sotto l'etichetta di una ostentata tenerezza patriottica e religioso-umanitaria, sono percorsi da una venatura rossa abbastanza visibile e pervasi da un sottile veleno social-democratico-fascista-massonico; non creda doveroso provvedere senza indugio a procedere ad una rigorosa revisione dei libri di testo per le scuole primarie, in omaggio e a difesa del vittorioso spirito nazionale »;

Gasparotto, al ministro dell'istruzione pubblica, « sull'urgenza di intervenire, a sensi della legge 11 giugno 1922, n. 778, ed occorrendo con nuove provvidenze, perchè non sieno interamente sottratte al pubblico decoro e alla comune utilità le poche aree a giardino tuttora esistenti nelle grandi città »;

Segue l'interrogazione degli onorevoli Starace, Bono, Franco, Manfredi, Zaccaria e Mongiò, al ministro dell'interno, « per sapere se sia a conoscenza del contegno che la pubblica sicurezza avrebbe tenuto in occasione degli incidenti verificatisi a Lecce nei giorni 24 e 25 marzo 1925. Contegno risoltosi a tutto danno dei fascisti, che non raccolsero le provocazioni degli avversari, ma tentarono di reagire unicamente per legittima difesa ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

GRANDI DINO, sottosegretario per l'interno. Gli incidenti cui accenna l'interrogazione dell'onorevole Starace sono una con-

seguenza dei dissidi verificatisi fra i componenti della federazione combattenti della provincia di Lecce, dissidi che provocarono le dimissioni di alcuni membri del direttorio di detta federazione e la costituzione di sezioni autonome di trinceristi e arditi ex-combattenti.

I fatti si sono svolti nel modo seguente:

La sera del 23, verso le ore 21, circa 300 ex-combattenti si riunirono nei locali della sezione sostando in parte, per l'insufficienza di detti locali, sulla piazza S. Oronzo, ove furono pronunziati discorsi che provocarono una reazione da parte di gruppi ex-arditi e trinceristi che si trovavano presenti.

La forza pubblica che, in previsione di disordini, era stata dislocata sulla piazza, impedì alle parti contendenti di azzuffarsi.

La giornata del 24 trascorse tranquilla; ma alla sera, una trentina di ex-combattenti, usciti dal locale della sezione, si trovarono improvvisamente di fronte ad ex-arditi e trinceristi che giungevano sulla piazza da due vie laterali. Nacque una colluttazione, durante la quale furono sparati dei colpi di rivoltella. Intervenuta la forza pubblica, caricò i contendenti senza distinzione di sparendoli e impedendo quindi ogni ulteriore incidente.

La mattina del 25 ad iniziativa di alcuni combattenti fu imposta la chiusura di alcuni negozi e tentato di far uscire dalle scuole gli alunni e dagli stabilimenti gli operai, in segno di protesta per gli incidenti della sera precedente. Intervenne anche questa volta la forza pubblica e la calma fu prontamente ristabilita.

Mercè le misure adottate, il resto della giornata sarebbe trascorso tranquillo, se alle ore 17, in condizioni non ancora accertate precisamente, non fosse stata, ad opera di ignoti, fatta esplodere in una via secondaria una bomba di carta in mezzo ad un gruppo di fascisti, nove dei quali rimasero feriti.

S'è proceduto già all'arresto di nove persone e si procede agli ulteriori necessari accertamenti. Il Governo sta raccogliendo i necessari elementi per un giudizio obiettivo sull'opera dei funzionari di pubblica sicurezza in rapporto specialmente ai fatti verificatisi nel giorno 25. Posso assicurare l'onorevole interrogante che se manchevolezze saranno accertate, non si mancherà di provvedere con ogni prontezza ed energia.

PRESIDENTE. L'onorevole Starace ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

STARACE. Mi sia consentito innanzi tutto di inviare il mio fraterno augurale